



## **"POLVERE DI STELLE"** **Bouldering nel Vallone di Sea**

### **Un po' di storia**

La monografia di Gian Piero Motti dal titolo *"Alla ricerca delle Antiche Sere"*, pubblicata su *Momenti di Alpinismo 1983* (Rivista della montagna), svela agli arrampicatori i misteri di un luogo selvaggio e, fino allora, quasi del tutto sconosciuto.

Si tratta del Vallone di Sea una profonda incisione lunga quasi dieci chilometri nella testata terminale della Val Grande di Lanzo, nelle Alpi Graie Meridionali.

*"... Nelle belle sere secche e ventose, quando la luce si sprigiona nel vallone, creando splendidi effetti di chiaroscuro ed esaltando i contrasti, è assai bello magari al ritorno di una scalata, fermarsi un po' a giocare sui blocchi compatti e squadrati, assaporando in tutta serenità la pace ed il magico incanto del vallone: un'occasione in più per imparare a vedere e capire."*

Risalire alle origini della pratica del *bouldering* è fatto assai arduo. E' probabile che alcuni precursori del *free-climbing* locale, Firmino Palozzi e Mario Gatto, di ritorno dalle scalate nel bacino della Leitosa, avessero già salito fin dalla metà degli anni '20 alcuni passaggi. Tuttavia, la prima esplorazione dei blocchi in senso moderno è opera di Gian Piero Motti e di Marco Sclaris, tra il 1978 e il 1981. Nessun passaggio in realtà venne segnalato a "Polvere di stelle", ma è facile intuire che molti dei blocchi principali furono visitati in quegli anni dai pionieri dell'arrampicata del vallone di Sea, nel periodo noto come le "Antiche Sere". Lo stesso Gian Carlo Grassi, uno dei precursori del *bouldering* moderno piemontese e protagonista della scalata nel vallone, dedica nella sua guida "Sogno di Sea" un piccolo capitolo introduttivo al "sassismo", scrivendo: *"Sì, è vero, esistono dei passaggi segnati con segni di vernice bianca sul piano di Balma Massiet, senza però arrivare alla monotona conclusione di un circuito..."*. In realtà un tentativo di realizzare un circuito vi era stato grazie a Marco Casalegno e Marco Blatto, che nell'estate del 1984, ad un anno esatto dalla scomparsa di Gian Piero Motti, realizzarono le prime frecce di vernice bianca sui blocchi principali.

Nel 1991 è ancora Marco Blatto con Giorgio Milano a interessarsi ai blocchi della valle. I due tracciano numerosi passaggi nuovi e realizzano una piccola monografia autoprodotta, andata esaurita in breve tempo. E' questo il periodo di "crisi" per la scalata nel vallone di Sea, disertato per circa un decennio dagli arrampicatori, fatta eccezione per pochissimi "irriducibili" ormai perdutamente rapiti dal fascino misterioso di quei luoghi. Nel nuovo millennio il vallone ritrova il suo antico splendore grazie alla perseveranza di chi ha continuato negli anni a raccontarne la storia. Nuove vie vengono tracciate sulle pareti maggiori e molte altre vengono "rivisitate". Tra il 2005 e il 2007 a Balma Massiet compaiono i primi monotiri sui massi più alti, mentre il circuito di "Polvere di Stelle", così come altri massi "storici" (tra cui Nosferatu), sono rivalorizzati. Il tutto è opera di M.Blatto e A.Galizia. Nel 2010 e 2011 si distinguono nell'apertura di nuovi passaggi L.Mucci e i fratelli Marco e Andrea Botto, mentre, nel 2012, altri blocchi vengono segnalati presso Balma Massiet da A.Picollo, S.Fedrigo, E.Morano, G.Feletto, M.Blatto e P.Fusero, A.Lolli. Nel corso del "Polvere di Stelle Boulder Contest 2013" si sono aggiunti altri importanti contributi come i

passaggi risolti da Alessandro Palma, Nicolò Manca, Giorgio Grillo e Massimo Cedrino, mentre le ultime realizzazioni sono attribuibili a Nicola Galizia.

## **Accesso:**

Da Torino si segue la Strada Provinciale 1 delle Valli di Lanzo. Poco prima dell'abitato di Ceres, si svolta a destra con direzione Cantoira e Chialamberto, inoltrandosi nella Val Grande di Lanzo. La si risale fino al suo termine naturale presso il villaggio di Forno Alpi Graie (1219 m; 60 km da Torino), ove si imbecca il sentiero segnato n° 308 per il vallone di Sea.

## **I blocchi del vallone di Sea**

Dall'abitato di Forno Alpi Graie si segue la strada sterrata che oltrepassa su un ponte il torrente Gura e raggiunge un bivio. Seguendo il ramo di sinistra, si raggiunge dopo 200 metri il piazzale di parcheggio dove, lasciata l'auto, è possibile proseguire in pochi minuti fino alla base della scalinata che sale al celebre santuario della Madonna nera di Loreto (XVII secolo). Qui si notano alcuni massi di varia cubatura, alcuni dei quali recano frecce di vernice bianca. I passaggi furono segnati nei primi anni 80 da Marco Sclaris e, il più difficile di essi valutato 6c+, è oggi assai più insidioso a causa della roccia annerita e unta dai barbecue dei gitanti domenicali. Si conta in tutto una dozzina di passaggi.

Se ci inoltriamo invece nel ramo di destra della strada sterrata, saliamo nel vallone di Sea vero e proprio. Superata la costruzione di cemento dell'acquedotto incontriamo in breve il "Masso degli iniziandi di Sea", così chiamato perché pare che Gian Piero Motti vi portasse alcuni amici a compiere i primi passi sulla roccia. Dopo poche decine di metri, sulla destra, vi è invece il grande e liscio masso che, secondo le dicerie, fu oggetto di uno scherzo ai danni di Gian Carlo Grassi ("Roc dou squeers"). Alcuni amici, infatti, gli avrebbero raccontato di averne scalato l'impossibile versante orientale, scatenando una serie di tentativi infruttuosi da parte del fuoriclasse condovese. Proseguendo si raggiunge una zona aperta e pianeggiante dove la strada di servizio dell'acquedotto guada il torrente (accesso allo "Specchio di Iside"). Se alziamo lo sguardo a est, sulla destra idrografica del vallone, notiamo un grosso blocco squadrato e monolitico alto una ventina di metri. Si tratta del celebre masso di "Nosferatu", raggiungibile in pochi minuti percorrendo una pietraia, e ove è necessario mettere mano a corda, imbracatura e rinvii, per percorrerne gli splendidi itinerari. Le vie furono aperte da Gian Carlo Grassi nel 1987 e ad esse se ne aggiunsero di nuove per mano di A.Galizia e M.Blatto nel 2005.

Più in basso e poco più avanti rispetto a "Nosferatu", ma sempre sulla destra idrografica del vallone, si trovano i "Dadi di Satana", così chiamati da Gian Piero Motti per l'assoluta non scalabilità di alcuni versanti. Nessun passo è segnalato, ma le poche possibilità di salita sono facilmente intuibili. Volendo proseguire sulla sinistra idrografica, si abbandona la sterrata e si segue il sentiero n° 308 segnato con tacche di vernice bianca e rossa, che conduce al bivacco Fassero – Soardi (2297 m) e al Col di Sea (3100 m). Si incontra così il "Cubo Magico" (25 minuti da Forno A.G.), con il suo spigolo - lama ovest di 4+, dalla valenza più storica che tecnica e con i lisci versanti nord e sud ancora poco sfruttati. Proseguendo, il sentiero compie ripidi risvolti e raggiunge l'ampio pianoro di Balma Massiet (1500 m, 35 minuti da Forno A.G.). Qui è disseminato il primo grosso gruppo di massi detto *Polvere di Stelle*. Se proseguiamo lungo il sentiero incontriamo il "Libro" (Lou libber), un masso sul cui lato micaceo sono incisi, tra gli altri, i nomi dei migliori scalatori ed alpinisti passati dal Vallone di Sea.

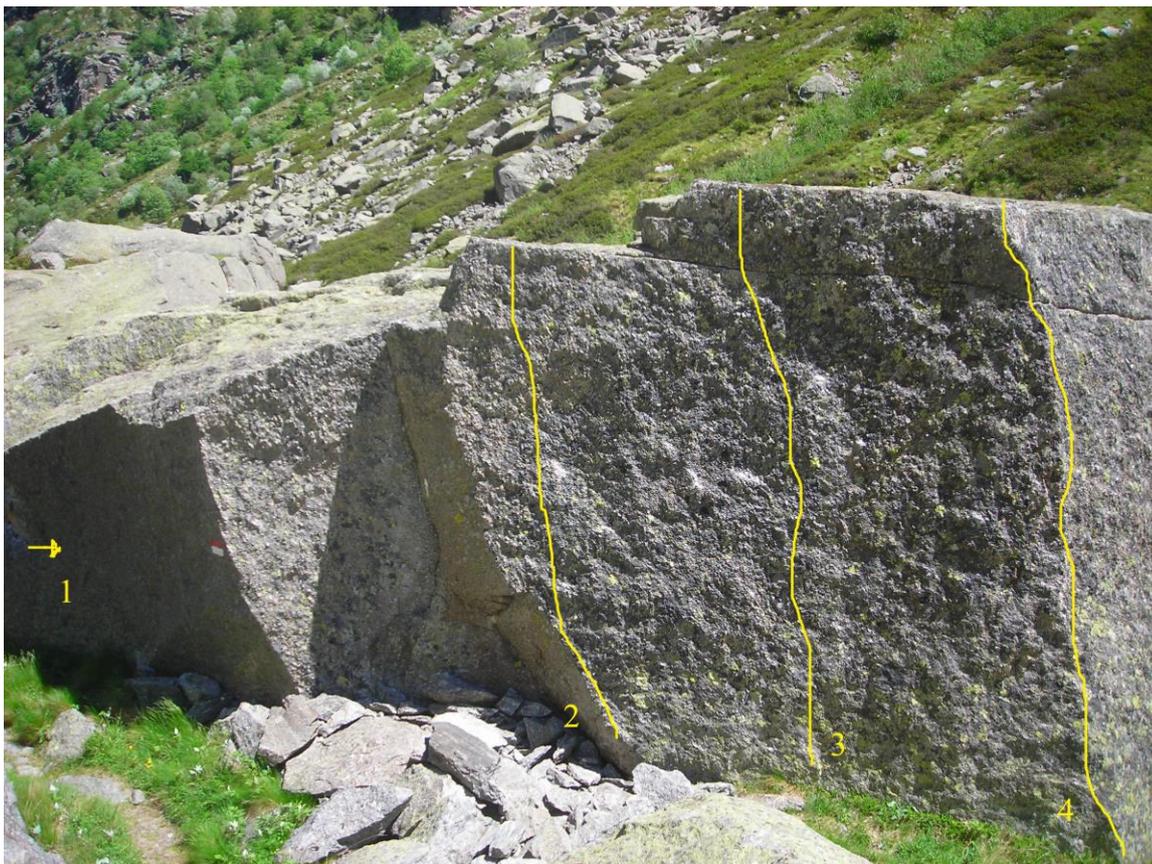
Superato il torrente su una passerella nei pressi delle baite, si guadagna la destra idrografica del pianoro, oggi assai ridotto dagli eventi alluvionali. Qui è ubicato il secondo gruppo di blocchi di *Polvere di Stelle*, noti anche come "Massi del Trono di Osiride". Attraversando il circuito verso valle si giunge quasi al margine del torrente, ove vi è il piccolo settore di monotiri: "Grimpeur"

## Polvere di Stelle, settore principale

### Il castello

Superato il cartello che segnala l'accesso alla **Torre di Gandalf, Droide e Reggia dei Lapiti**, si guadagna l'inizio del pianoro di Balma Massiet, dove incontriamo il primo gruppo di massi di *Polvere di Stelle*. Il **Castello** è il primo blocco che fiancheggia il sentiero.

### Lato ovest



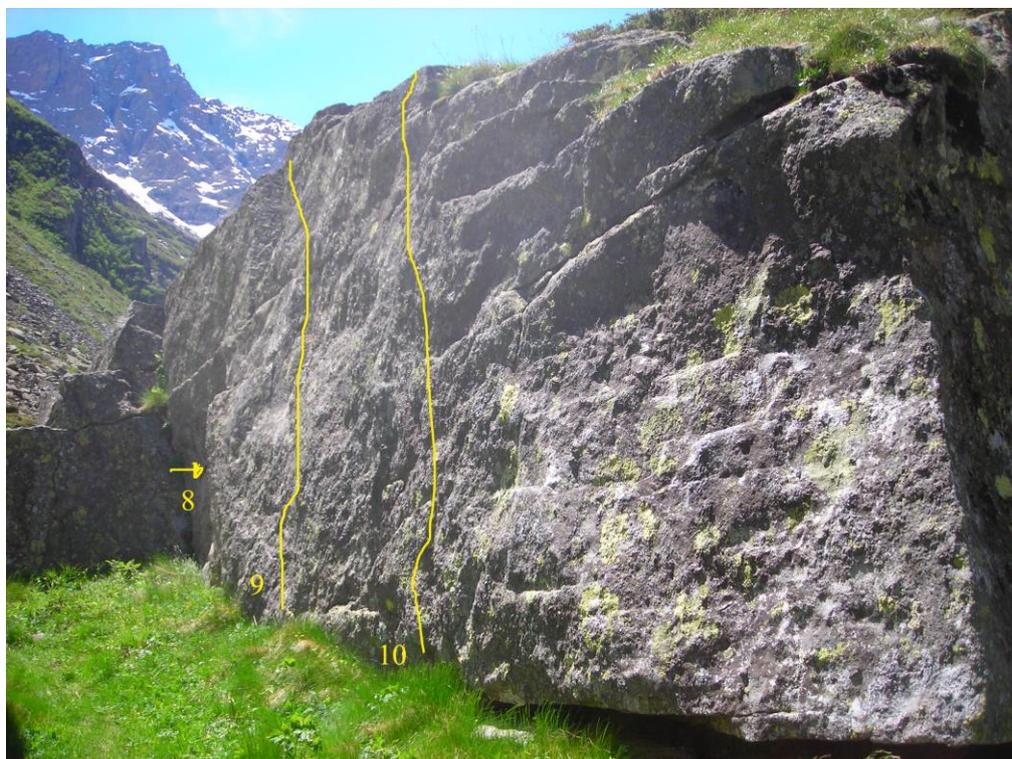
- 1) **Tutti giù per terra 6b**; traverso a "U" del masso, fino al termine del lato est. M.Blatto 1991
- 2) **L'exploit n° 1 5c**; singolo movimento di ristabilimento. M.Casalegno 1984
- 3) **L'exploit n° 2 6a**; bel muro in "grattonage" anni '80. M. Casalegno 1984
- 4) **Lo Spigolo 4c**; facile e bel appigliato. M.Blatto 1984

## Lato sud ed est parte alta



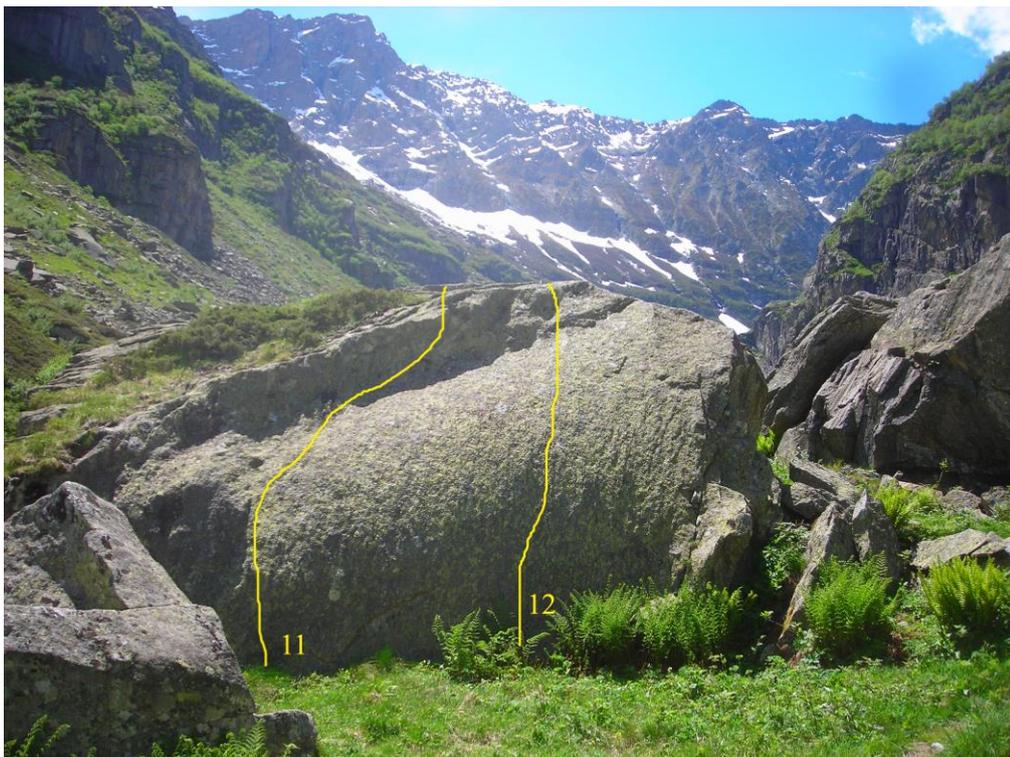
- 5) **La sorpresa** 5b; uscita non banale. M.Blatto 1984
- 6) **Spinelli fallati** 3c; facile e con grandi maniglie; ignoti
- 7) **I grattons** 5c ; placca delicata su quarzini; M. Casalegno 1984

## Lato est parte bassa



- 8) **Giro – girotondo** 5b; traverso. Ignoti
- 9) **I fachiri** 4c; muretto con prese piatte. Ignoti
- 10) **L'urlo dei Lapiti** 4c; medesime caratteristiche del precedente. Ignoti

## Lato nord



- 11) **Cesarin** 5b+; placca con passaggio delicato. A. Galizia 2005  
12) **Pain et eau** 6a, placca da “spalmo”. M. Blatto 2005

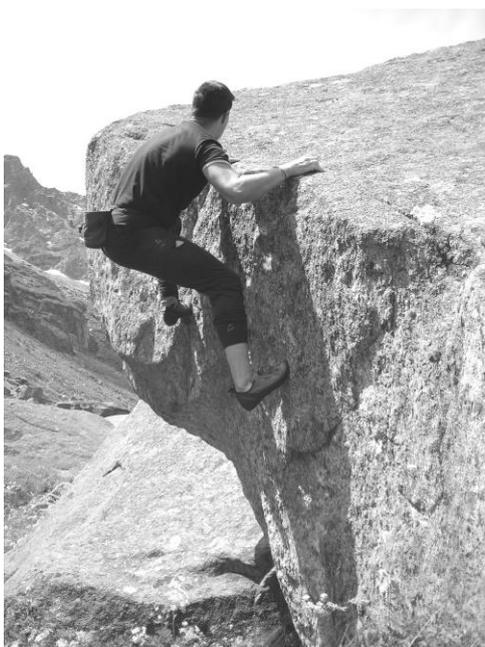
La **sardomobile** 5a; posto subito a lato del sentiero nella strettoia creata con il **Castello**. G. Milano 1991



**Il triangolo 5a**; posto vicinissimo al lato sudest del **Castello**. Salire al centro senza usare gli spigoli;  
M.Casalegno 1984



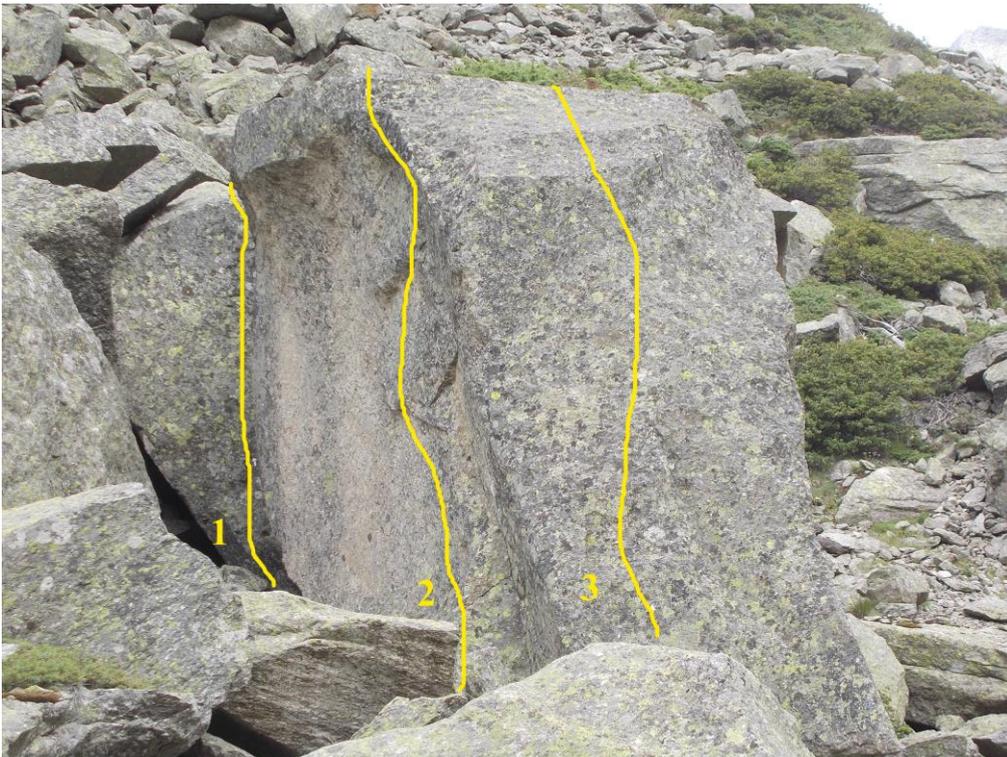
**Maghetto volante 5c+**; posto vicinissimo al Triangolo (pochi metri a sudovest) breve strapiombino con partenza sotto il bordo. M. Blatto 2005



## L'isolée

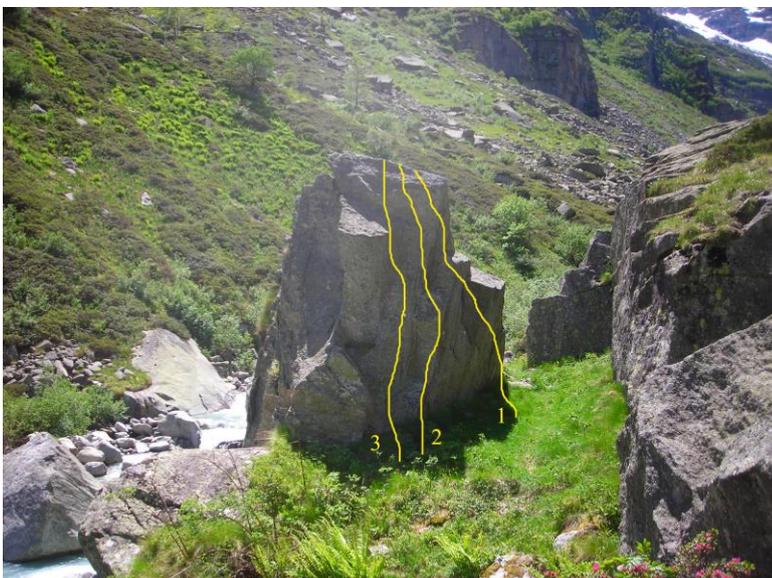
Questo masso è posto a destra del sentiero a monte della "Sardomobile"  
Data l'ubicazione, in una pietraia, si consiglia l'uso più crash pad.

- 1) **Una fessura per me** 4c M.Blatto, N.Galizia, A.Gagliardi 2014
- 2) **Gioco di fine sera** 6c N.Galizia 2014
- 3) **Di fronte allo specchio** 5a M.Blatto 2014



## Il brutto anatroccolo

Questo piccolo masso è posto di fronte al lato sud (basso) del **Castelletto**



- 1) **Boulderado** 5c; PDS, traverso con uscita in prua. M.Blatto 2005
- 2) **Il cristallo** 5a; breve strapiombo con maniglie piatte. G.Milano 1991
- 3) **Birra e funghi** 4c; uscita sulla prua con passo atletico. G Milano 1991

## La foca

Questo curioso masso è ubicato di fronte (est) al masso tavolare con bacheca

### Lato sud



- 1) **Scapperò con Carla Bruni** 4c; breve gradino rovescio. M. Blatto 1991
- 2) **Botto e ri - Botto** 6b+; difficile diedro rovescio; A. e M. Botto 2011

### Lato est

- 3) **Super maestria** 6a+; difficile ribaltamento. M. Casalegno 1984

## La placca dei debuttanti

Facile e breve placca situata a est e poco distante dalla **Foca**



- 1) **Il ballo delle debuttanti** 3c+; facile e breve passo di aderenza; A.Galizia 2005
- 2) **Five-ten** 4a; poco più difficile della precedente; M. Blatto 2005
- 3) **Marmotta rock** 4a; leggera protuberanza a gradini; A.Galizia 2005



### **La nicchia**

Piccolo masso situato dietro la placca, vicino a torrente. Nicchia difficile con fessurino 6a.  
M. Blatto 1984

### **Settore Divieto di caccia**

Questo settore raggruppa diversi massi di varia cubatura e prende il nome dal cartello che, appunto, “vieta la caccia”, apposto su uno di questi.



- 1) **Seani si nasce** 6a+, spit; strapiombo e poi duro ribaltamento sulla placca oltre lo spigolo, cui segue una placca insidiosa. M.Blatto 2007
- 2) **L'ora delle masche** 5a; diedrino poi placca. M.Blatto 2007
- 3) **La rossa primavera** 5c+; spigolo con uscita su prese arrotondate; M. Blatto 1998
- 4) **Trad man** 6a; muretto un po' lichenato in uscita. S.Fedrigo, A.Pessiva 2010
- 5) **Conan il barbaro** 5c; muretto concavo con uscita su piattono. G.Grillo 2013
- 6) **Chalet Marmorand** 5b spit; breve ma divertente placca. M.Blatto 2007
- 7) **Relais de Mombran** 5a spit; un po' più facile della precedente M.Blatto 2007
- 8) **Divieto di caccia** 6b; muretto strapiombante con tacchette e fessurino. S. Fedrigo, A.Pessiva 2011
- 9) **Senza nome 1** 6a+; muro leggermente strapiombante con uscita insidiosa. M.Casalegno 1984
- 10) **Senza nome 2** 6a; come il passaggio precedente ma un po' più facile. M.Casalegno 1984

## L'Asteroide

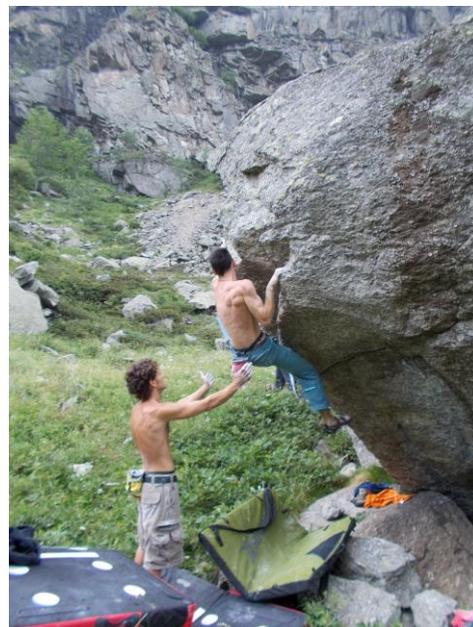
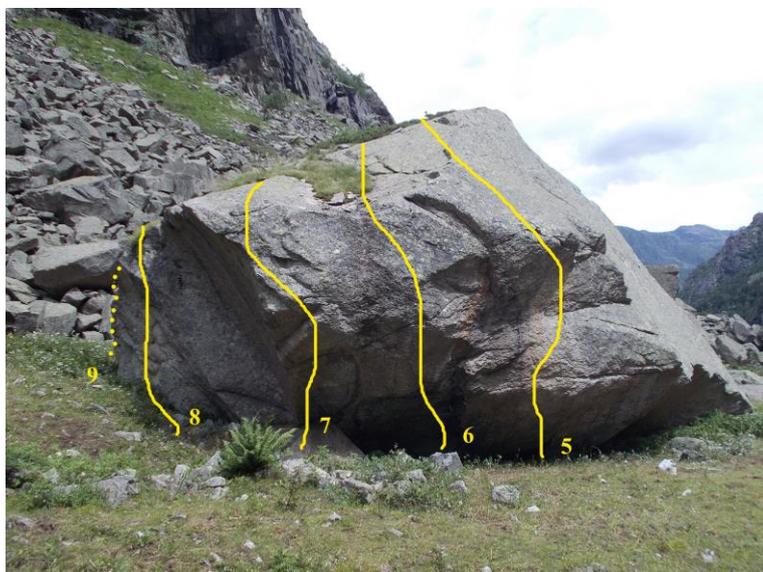
Il settore dell'Asteroide è separato da quello del **Divieto di Caccia**, tramite il *Canyon*, una stretta fenditura dalle lisce pareti.

### Lato est



- 1) **Impara a fare le frecce** 6a; placca con uscita difficile. Caduta sconsigliata. M Casalegno 1984
- 2) **Gretel** 5b+; partenza a incastro poi larga fessura poco proteggibile; friend n° 0.4 e cordone in sasso incastrato. M. Casalegno 1984
- 3) **Hansel** 5b+, spit; placca tecnica, affatto banale. M. Blatto 2007
- 4) **On the road Again** 6a spit; storica placca salita nei primi anni '80 da M.Scolaris e G.P.Motti slegati!
- 5) **L'enigma di Droide** 6c; passaggio di discreta altezza. Nicolò "Billy"Manca 2013
- 6) **Uscita negata** 6c; strapiombo con uscita un po' lichenata Fedrigo-Feletto 2013

### Lato sudovest



- 7) **44 magnum 7c**; duro spigolo tra il lato sud e quello ovest. Alessandro Palma 2014
- 8) **La scivolata 6b**; breve ma intenso passo su parete concava e uscita in spigolo. Giorgio Grillo 2014
- 9) **Muro Casalegno 6a**; muretto con prese arrotondate sul lato ovest; M. Casalegno 1984



**Lato nord**

- 10) **Il Principe 5c** spit; spigolo e placca. M Blatto 2007
- 11) **Seani si nasce 6c**,spit; strapiombo con fessurino. M. Blatto 2007

## Settore di Balma Massiet (Massi del Trono di Osiride)

### Il portacenere

Caratteristico masso quadrilatero posto nel prato subito dopo la passerella, a nord dell'alpeggio.

### Lato ovest



- 1) **Ouverture 6b**; PDS, difficile passo iniziale di dita poi uscita in spigolo. A.Piccollo 2012
- 2) **Incompiuto 6b+**; Cornice verticale arrotondata sbilanciante; A.Piccollo 2012

## Lato sud



- 3) **Final destination** 6c+/7a Spigolo strapiombante sfuggente. P.Fusero 2012.
- 4) **La discesa** 4c; placca usata per scendere dal masso. Ignoti
- 5) **Proibito** 5b; partenza di forza poi diedrino tecnico. Probabilmente Gian Carlo Grassi 1987

## Lato est-nordest



- 6) **Giuliofly** 6c+; dita e piedi da usare con arte; G. Feletto 2012
- 7) **Enjoy** 6b+; leggermente più facile del precedente. S. Fedrigo 2012
- 8) **Sophie** 6c ; spigolo duro poi muretto. S.Fedrigo 2012



## I gemelli

Sono due massi appoggiati, proprio di fronte al "Portacenero"

- 1) **I viaggi di Gulliver** 6c+; PDS. Giulio Feletto 2012
- 2) **Ajax** 6a; PDS. M.Blatto 2012

## Masso della Nuova guardia

### Lato sud e ovest

- 1) **Pied à terre** 4b; facile placca su piccoli appoggi sul lato sud. M.Blatto, A. Gagliardi 2014
- 2) **Plage de Giunchjtu** 6a; PDS, spigolo e poi buone prese in uscita. M Blatto 2014
- 3) **Demi passage** 5b. breve partenza con piedi scarsi e prese piccole, con lancio su buone prese. M.Blatto, A.Gagliardi 2014

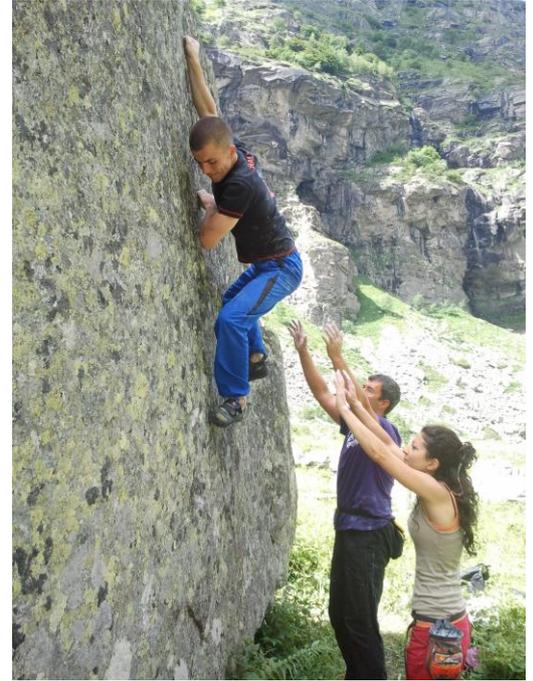


## Lato nord

4) **Eperon des classiques** 4c; fessurino e spigolo. M.Blatto, A.Gagliardi 2014

5) **Première sortie** 5a; muretto verticale con buone prese e spigolo. N.Galizia, M.Blatto, A.Gagliardi 2014

6) **Svecchia la guardia** 6b; muro su piccole prese verticali. N.Galizia 2014



## Il gioiello del Trono

Notevole masso posto alla base della pietraia del Trono di Osiride.

## Lato sud



**Primi passi** 6c; placca difficile con uscita delicata, già abbastanza in alto. L. Mucci 2010

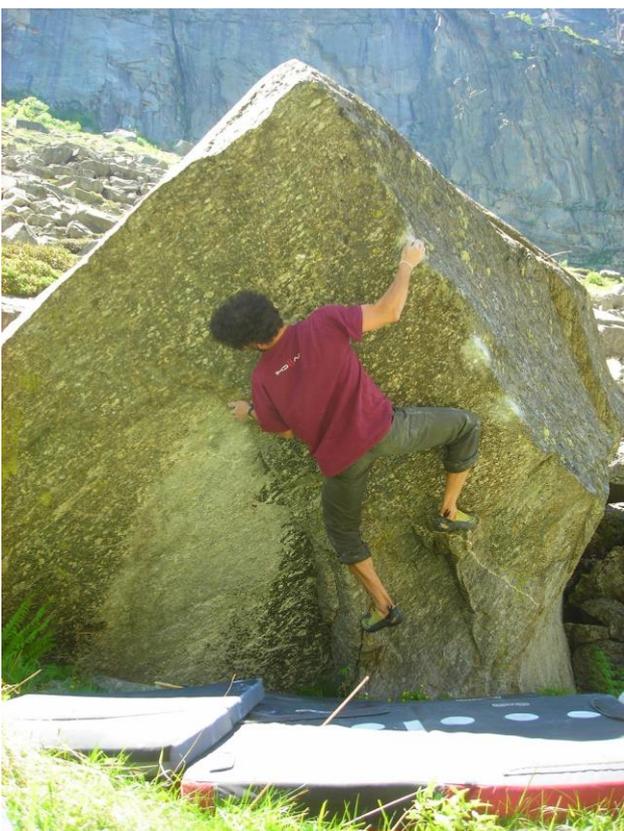
## Lato ovest



- 1) **No Tav!** 6a+, spit; partenza non facile poi placca delicata. M.Blatto 2012
- 2) **Il girino** 6a, spit; passo ostico iniziale poi ottimi appoggi. M.Blatto, R.Rivelli 2012

## Il triangolo magico

Masso situato poco oltre il **Gioiello del Trono**



### Lato ovest

**Minuetto** 6b+; PDS, spigolo, tallonaggi e difficile ribaltamento a sinistra 6b+. A.Piccolo 2012

### Lato sud

Spalma che ti passa 6a; placca insidiosa e abbastanza lunga. Sistemare bene il crash pad. M.Blatto 2012

## La Cosa



Questo masso si trova in direzione dello Schienale del Trono di Osiride, al margine della pietraia.

- 1) **Overland** 6c+; traverso poi duro ribaltamento in placca. G.Feletto 2012
- 2) **Tigerland** 6b+; attacca appena a sinistra di Overland; partenza difficile; A.Botto 2011

## Ottobre Rosso

Caratteristica prua che ricorda quella di un sommergibile, posta in alto sulla pietraia, poco a sud-est de **La Cosa**. Partenza difficile su tacche sfuggenti. 6c+. G.Feletto 2012



## Settore Grimpeur

Si tratta di due grandi massi sovrapposti ubicati oltre **Ottobre Rosso**, su cui sono stati tracciati alcuni brevi monotiri



- 1) **Stambecco curioso** 6b, spit. Placca verticale poi breve tettino. M.Blatto, S.Fedrico, A. Lolli 2012
- 2) **The master** 4a spit. Placca abbattuta adatta ai principianti. M.Blatto, S.Fedrico, A. Lolli 2012
- 3) **Se mi sali non vale**. Partenza di 6a+ se non si usa il sasso alla base, altrimenti 6a. M.Blatto, S.Fedrico, A. Lolli 2012

### Il grillo “scalante”

E' un masso proprio sul ciglio del torrente, con un lato – quello sul quale è stato per ora tracciato l'unico passaggio – sull'acqua.

**Io e il mio ego** 6c; uscita su prese svase di non facile intuizione. Poco proteggibile per via dell'acqua. Giorgio Grillo 2013



## Il fungo

Il masso è posto di fronte al monotiro **Stambecco curioso**

### Lato sud



- 1) **Petit monde** 6a; pinzette e tacche nette. M. Blatto 2012
- 2) **Il ginocchio** 7a; difficile ristabilimento. A. e M. Botto 2011



### Lato ovest

- 3) **Il menisco** 6c; piccolo strapiombo. A. Botto 2011
- 4) **Charlie Brown** 6b +; passaggio breve ma tecnico. A. e M. Botto

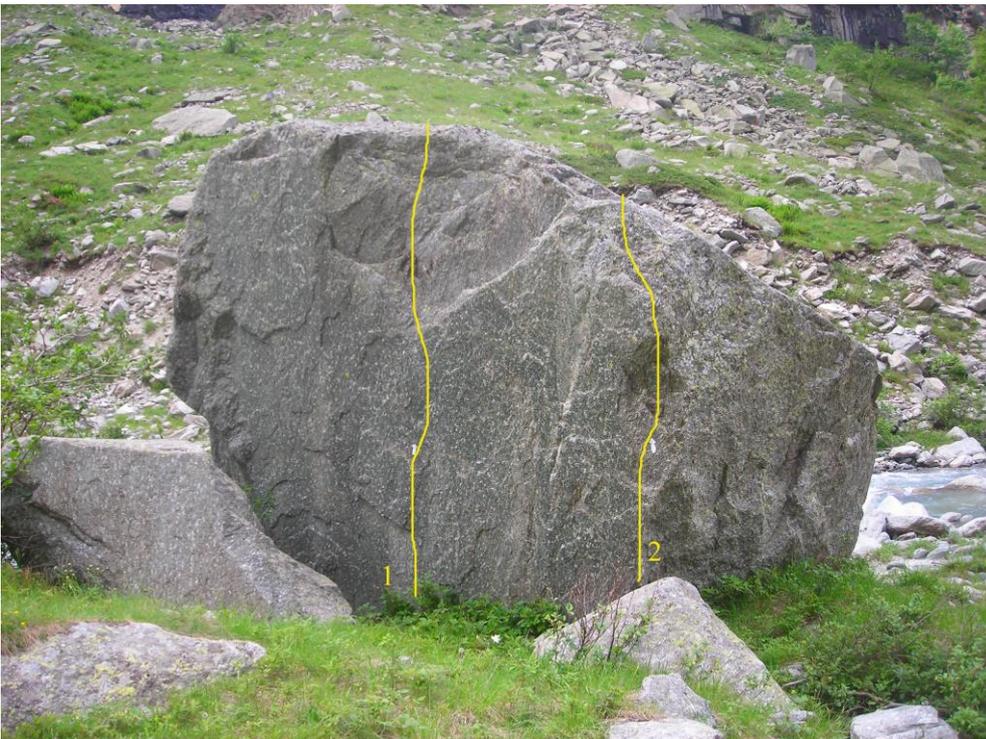
## Lato sud



- 5) **Risica e rosica** 6c+;  
passaggio con “lucchetto”.  
A.Botto 2012

## Masso del guado

Questo masso è situato nei pressi del torrente, a pochi metri dal lato ovest del **Fungo**



- 1) **Memoria di pietra** 6ab; muretto con prese arrotondate. A. e M. Botto 2011  
2) **Pollicino** 6a, breve passo un po' aggettante. A. e M. Botto 2011

